

Questo lavoro mi risulta che venne condotto a termine, e che deve esistere tra i documenti che sono a disposizione del signor ministro, ed io spero che il signor ministro vorrà esaminarlo, e che quindi, per soddisfare ai voti della Camera, presenterà un progetto il quale dia luogo ad una discussione relativa al governo del collegio delle Provincie, e così potranno essere, con maggiore opportunità, svolte e decise tutte le quistioni che non lo possono essere in questo momento.

Perciò io caldamente invito la Camera, a nome della Sotto-Commissione del bilancio, che esaminò quello dell'istruzione pubblica, ad accogliere l'ordine del giorno che essa propose.

ANSA. Quando già da qualche tempo ho chiesto la parola, era mia intenzione di addurre osservazioni per dimostrare, a mio senso, che non era illegale l'operato del Ministero in questa circostanza; ma, dopo l'ulteriore sviluppo dato alla questione dagli onorevoli oratori che mi precedettero, e dopo che la Sotto-Commissione presentò il suo ordine del giorno, non credo più opportuno d'intrattenere nuovamente la Camera ad un tale riguardo; mi permetterò solamente di dire che, quando si può supporre siano state lese dal Ministero le leggi costituzionali o principii legali d'importanza, in allora è necessario che la Camera studi, esamini e deliberi in proposito, ed è assolutamente indispensabile che il Parlamento si mostri geloso delle sue prerogative; ma, quando si tratta di questioni meramente secondarie, quando vi può essere un dubbio sulla vera portata della legge, e che è manifesta l'intenzione del ministro di mantenersi nei confini della legalità, e si agisce solamente d'interpretazione, e non solo non si intaccano, ma si vogliono mantenere intatti i principii costituzionali, in allora io credo sia essenziale di animare i ministri ad operare, perchè io ritengo che una delle cose più dannose al paese sia l'inoperosità. Ora, per quanta amicizia io professi all'attuale ministro dell'istruzione pubblica, certamente egli non avrebbe mai il mio appoggio, qualora, per solo timore di non essere nella stessa legalità, non ostante la necessità di un pronto provvedimento, non avesse operato; ma, quando animoso intraprende ed opera, e che, quantunque siavi qualche dubbio sulla legalità, cionullameno l'operazione è favorevole all'interesse pubblico; quando noi vediamo che l'opinione pubblica domandava a questo riguardo pronto riparo, e che questo riparo è efficace ed istantaneo, io credo allora sia nell'interesse del paese di animare il ministro, ed in questo senso non esito a votare l'ordine del giorno proposto dalla Sotto-Commissione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Bronzini.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Dopo l'ordine del giorno presentato dalla Sotto-Commissione, ed al quale aderisco, rinuncio alla parola.

PRESIDENTE. Il deputato Berti accetta l'ordine del giorno?

BERTI. Io non fui certamente mosso da alcuna idea d'ostilità nell'espone le considerazioni che credeva militare in favore della necessità di presentare una proposta legislativa intorno al collegio delle Provincie; siccome però le ragioni che io ho premesse alla proposta potrebbero far credere ad alcuno che io quasi intendessi di pregiudicare la questione mettendo avanti un sistema a preferenza d'un altro, così, onde lasciare pienamente intatta la questione, accetto l'ordine del giorno presentato dalla Sotto-Commissione, e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Valerio.

VALERIO. Io desidererei udire la lettura dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro sui provvedimenti legislativi che intende presentare nell'attuale Sessione riguardo al collegio delle Provincie, passa all'ordine del giorno. »

VALERIO. A me pare che quest'ordine del giorno sia perfettamente contrario a quanto la Commissione del bilancio deliberava e riferiva il relatore medesimo. Udite che cosa deliberava la Commissione generale del bilancio, di cui faccio parte; sono le parole del relatore:

« La vostra Commissione invita il signor ministro ad esaminare se nell'ulteriore indirizzo del collegio, non si presenti per avventura l'opportunità di ricevere di nuovo gli allievi paganti, fissando la pensione in modo che sia equo compenso ai vantaggi economici loro procurati dal collegio, ed a giudicare, dietro l'esperienza del corrente anno, se il sistema delle provvigioni a cottimo sia da preferire ad altri. Nel tempo stesso rinnova l'istanza perchè, giovandosi dei lumi che l'esperienza del passato e la corrente procurano, il Governo voglia dare una stabile base legislativa, direttiva e finanziaria al collegio Carlo Alberto pegli studenti delle provincie. »

Ora l'ordine del giorno del signor relatore, così si esprime: « pigliando atto delle dichiarazioni del signor ministro. » Il ministro ha pur dichiarato testè che non vuole mutare per nulla nè l'ordine amministrativo, nè l'ordine degli studi, nè l'ordine finanziario, ma che presenterà semplicemente un progetto di legge pel regolamento dei posti gratuiti.

Per verità, io veggio il contrasto più grande possibile tra le deliberazioni della Commissione e l'ordine del giorno che il signor relatore propone a nome della Sotto-Commissione.

Ma v'ha di più: questa deliberazione è cosa vecchia. Se non erro, presiedeva, o come presidente o come vice-presidente della Commissione generale del bilancio, l'onorevole Lanza medesimo quando essa deliberava in questi termini:

« La Commissione del bilancio del 1852 (questa è la relazione del 1853) giustamente esprimeva il voto che venisse dal Governo un progetto di legge, per cui si riordinasse questo stabilimento, e si sottoponesse a norme generali di amministrazione e contabilità, affinchè nei bilanci dello Stato apparissero distinte le spese ordinarie dalle straordinarie. »

Ora evidentemente questa era una volta anche l'opinione dell'onorevole Lanza, quando faceva parte della Commissione del bilancio di cui parlo; evidentemente è antica opinione della Camera e delle Commissioni generali del bilancio, che sia necessario un progetto di legge per stabilire le basi dell'amministrazione della contabilità del collegio medesimo. Ed io non potrei accettare veruna proposizione la quale non contenesse quello che fu deliberato dalla Commissione del bilancio a cui ho avuto l'onore di appartenere. Del resto, ripeto, gli ordini del giorno per me non hanno nessun valore, e non ne voto alcuno, perchè essi non hanno mai legato i signori ministri per lo passato, e non li legheranno certo per l'avvenire.

Ma qui la Sotto-Commissione del bilancio non si mostrò fedele al mandato che riceveva dalla Commissione generale quando si contentò della dichiarazione del ministro che pur ci diceva: io non presenterò altro, se non se una legge per la distribuzione dei posti gratuiti; mentre la Commissione del bilancio desiderava una legge che abbracciasse tutto quanto concerne l'ordinamento completo del collegio delle Provincie.

CADORNA C. Io debbo in poche parole purgare la Sotto-Commissione del bilancio dalla taccia di contraddizione che le ha apposta l'onorevole Valerio.

Anzitutto dirò che la Sotto-Commissione avendo presentato